



3) La Flaminia Minor

Percorso: Villaggio della Salute Più - Via Ca' dei Masi - Monterenzio Vecchio - Casoni di Romagna - Spedaletto - Sasso della Maltesca - Sasso di San Zanobi - Piancaldoli - Sassoleone - Villaggio della Salute Più.

Itinerario: dal Villaggio della Salute Più dirigersi verso Castel San Pietro e, dopo 500 metri, imboccare la strada di Rio Sassuno, salire alla Migliarina, fino al bivio, lasciare la via che va a Monterenzio, girare a sinistra lungo la strada di crinale. Siamo sulla Faminia Minor. Proseguire fino a **Monterenzio Vecchio***. Qui rimangono i ruderi della chiesa e la zona dove sono in corso scavi archeologici. Proseguire in discesa fino a tornare nella via ghiaia abbandonata in precedenza. Proseguire per alcuni chilometri, fino a incrociare la strada asfaltata che conduce alla Villa Cassano e a Bisano; girare a sinistra a monte fino a raggiungere, al culmine della strada, i **Casoni di Romagna***. A sinistra, su un poggio, si trova la vecchia chiesa distrutta dalla guerra che è in area privata, difficilmente visitabile. Si prosegue lungo la strada di crinale fino a raggiungere le pale eoliche, che alterano il paesaggio. Oltrepassate le pale, si prosegue fino alla svolta a sinistra che porta a Piancaldoli; da qui si prosegue a piedi, lungo la via malagevole, sempre sul crinale, fino a che, dopo circa 500 metri, su una collinetta al culmine, un rudere ricorda l'antico Ospedale di San Bartolomeo in Flamenga, detto **Ospedaletto***. Si prosegue sempre lungo il crinale sino ad arrivare, dopo un paio di chilometri, al **Sasso della Maltesca***; proseguendo sulla via di crinale si sale per circa un chilometro sino a raggiungere la zona impropriamente detta dei **Tre Poggioli***. Abbandonando la via e salendo a destra il sentiero che porta alla sommità del poggio, sulla destra si notano avanzi di blocchi cementizi, che segnano il luogo dove si trovava il **Monumento al Duce***. Continuare il sentiero sino a tornare sulla via. Incrociata la strada asfaltata che porta a La Martina, proseguire dritto e subito sulla sinistra, su un declivio piantumato ad abetine, si vede il

Monumento
al Duce
a Castragallo



Monumento
al capitano
D'Amico,
che si trova
nei pressi



Monumento al Capitano D'Amico*, ricostruito recentemente. Proseguendo sempre sul crinale si arriva in vista della mole scura del **Sasso di San Zanobi**. Scendere ora sulla strada Provinciale Piancaldolese fino a raggiungere il Sasso. A questo punto, se si dispone di un mezzo, si può agevolmente tornare al Villaggio della Salute Più passando da **Piancaldoli***, **Giugnola***, **Belvedere*** e **Sassoleone*** (direzione Castel San Pietro). Il tragitto descritto potrebbe essere effettuato con un buon fuoristrada, il tratto più accidentato è fra Ospedaletto e il Sasso della Maltesca.

Varianti

La via Flaminia Minor si può raggiungere dal Villaggio della Salute Più anche in altri modi:

A) dal podere Zello salendo sino alla strada di crinale che porta alla Palazza e Monterenzio, quindi dirigersi a sinistra fino ai Casoni di Romagna, sempre percorrendo la strada di crinale.
B) Procedendo verso Sassoleone, arrivati in località Pineta, prendere a destra verso Villa di Sassonero. A **Villa di Sassonero*** tenere la destra sino a raggiungere il culmine della strada e al bivio per Bisano proseguire a sinistra verso i Casoni di Romagna.

Da vedere

Monterenzio Vecchio: posizionato sulla Flaminia Minor. Rimangono i ruderi della vecchia chiesa di Santo Stefano. Questa chiesa è nominata per la prima volta in un documento del 1265. Faceva parte del plebanato di Santa Maria di Zena sul Monte delle Formiche. Nel 1935, il parroco fece costruire la sede parrocchiale nell'attuale Monterenzio. La vecchia chiesa sul monte

fu ridotta a oratorio e la guerra la distrusse. Attualmente il territorio di Monterenzio Vecchio è oggetto di interessanti scavi archeologici; ciò che è stato rinvenuto si trova nel ben allestito **museo** a Monterenzio.



Il Passatoio Romano visto da Migliarina

Casoni di Romagna: sul crinale

fra Sillaro e Idice, detta anticamente “del Faldo”, custodiva fino all’ultima guerra la misteriosa statua di **Sant’Antonio Abate***. Ospedale di San Bartolomeo in Flamenga, detto **L’Ospedaletto**: importante toponimo per l’identificazione della Flaminia Minor. Secondo la **leggenda***, luogo d’incontro di San Zanobi e il Demonio. Fino agli anni Cinquanta fungeva ancora da osteria per i viandanti. Rimane oggi il pozzo; lì accanto sorgeva l’oratorio.

Sasso della Maltesca: conosciuto principalmente per la leggendaria sfida fra San Zanobi e il Diavolo. **Tre Poggioli:** inutile cercare tre poggioli, ce n’è uno solo, appena superato il Sasso di San Zanobi, sul crinale a destra, verso la Radicosa, al culmine si trova un pilastro in arenaria con una croce. Era in origine denominato Poggiolo dei tre Contadi (Firenze, Bologna, Contea di Tossignano). In realtà il luogo dove si trovavano il monumento

al Duce e quello al capitano D’Amico si chiama Castragallo. **Monumento al Duce:** rimane solo la base in calcetruzzo della stele a forma di fascio littorio alta sedici metri, un metro per ogni anno dell’Era Fascista. Ricordava il discorso “del carrarmato” fatto da Mussolini. **Monumento al Capitano D’Amico:** durante le Grandi Manovre del 1934, svoltesi in quei luoghi, andò a urtare la catena di un pallone frenato, precipitò con l’aereo e morì. **Sasso di San Zanobi:** ofiolite di origine vulcanica. Alcuni storici del passato collocano qui l’incontro fra San Zanobi e Sant’Ambrogio, ma i documenti smentiscono questa circostanza. Nella leggendaria gara fra San Zanobi e il Diavolo questo grosso macigno fu qui posato dal Santo mentre il Diavolo, sfinite, scaraventò a terra quello della Maltesca. Un tempo questo macigno si credeva fosse un “pezzo di stella” caduto dal cielo.